

CENTRALE MONTEMARTINI – Le macchine e gli dei

"Le macchine e gli dei" è il nome di una mostra organizzata nel 1997 nelle sale della Centrale Montemartini e mette a confronto due mondi completamente diversi: l'ARCHEOLOGIA CLASSICA, cioè le opere d'arte di Roma antica e l'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE, cioè le fabbriche e le macchine industriali dei primi anni del 1900.

La Centrale Montemartini è stata la prima centrale elettrica pubblica di Roma,

Le opere che sono all'interno della centrale prima del 1997 erano nei Musei Capitolini.



La sala delle colonne

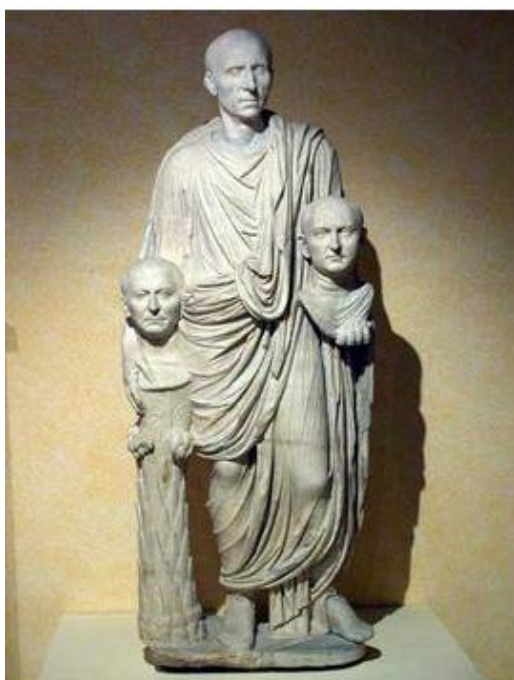


Sala Colonne: in alto le tramogge

La sala si chiama così per le colonne in cemento armato, che servivano per reggere le tre caldaie che erano nella Sala caldaie, al piano di sopra.

Nel soffitto vediamo le tramogge, una specie di imbuto che raccoglievano gli avanzi del carbone usato per le caldaie..

Alcuni camion portavano poi il carbone avanzato nei giardini romani dove lo usavano per drenare il terreno (cioè per far scorrere via l'acqua dal terreno)



Tra le opere conservate nella sala delle colonne ci sono il "togato Barberini" e un mosaico con una scena marina



La sala delle caldaie



Nel grande salone rettangolare, che misura più di 1000 metri quadrati, un tempo c'erano tre caldaie a vapore, ma ora ne è rimasta solo una.



Nella stessa sala ci sono molte opere antiche, tra cui la statua di un magistrato, una testa d'uomo e un gruppo di due animali (un cinghiale e una pantera) che combattono.



La sala macchine



Nella sala macchine ci sono due motori Diesel. Ogni albero motore pesa 81 tonnellate (= 80.000 chili) e misura più di 20 metri. C'è anche una turbina a vapore.



Accanto ai motori, tra le opere antiche, la testa grandissima di una dea e una testa del dio della guerra Marte.

